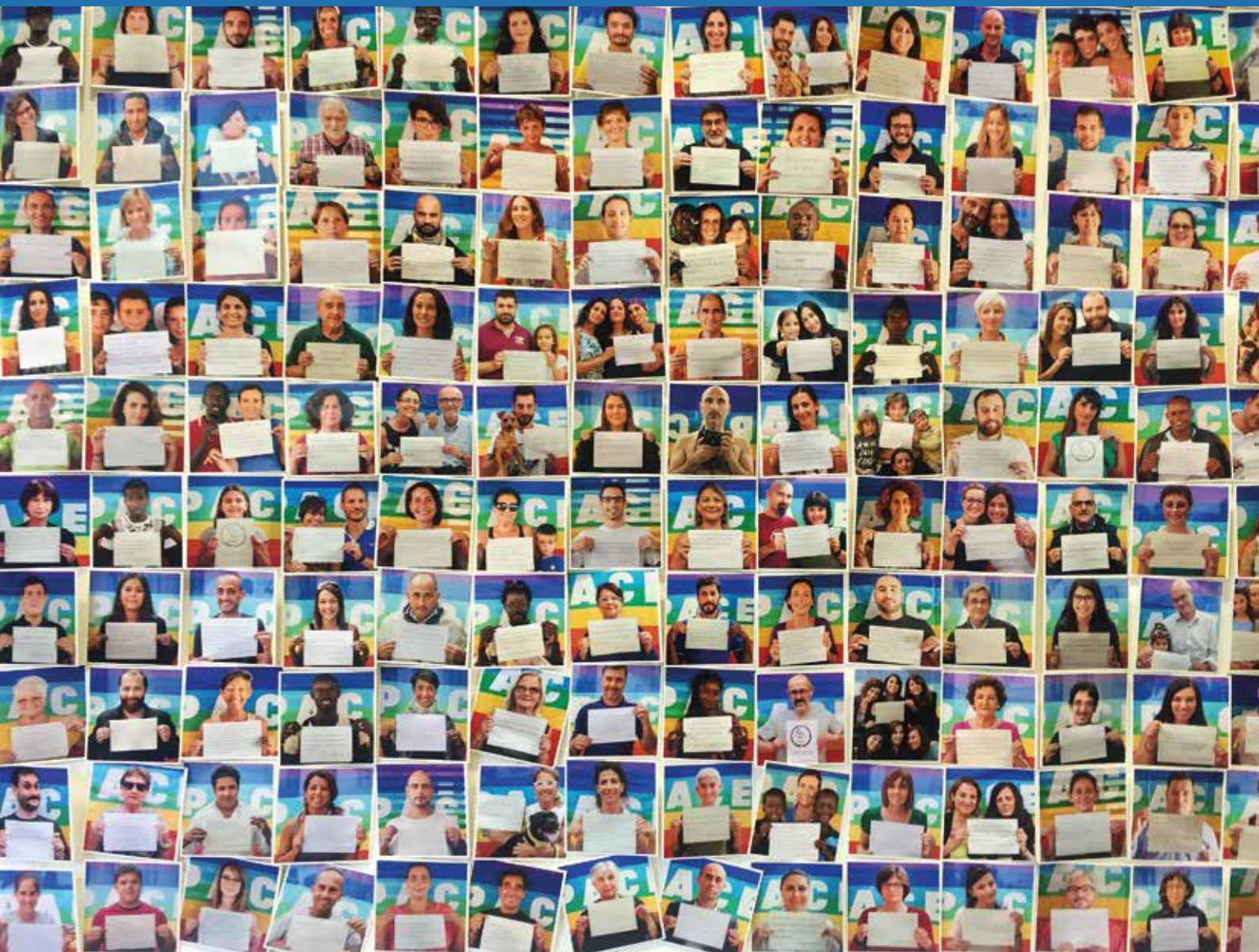


# l'isola che c'è

Anno XXXI n. 6 - dicembre 2019  
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



## A scuola di memoria per costruire la pace



Centro di Servizio per il Volontariato  
**Sardegna Solidale**  
[www.sardegna-solidale.it](http://www.sardegna-solidale.it)  
[csvsardegna@tiscali.it](mailto:csvsardegna@tiscali.it)

**NUMERO VERDE**  
**800-150440**

## Mettici il cuore: scegli di essere un volontario!

Parte a gennaio la campagna 2020 di promozione del volontariato e della cultura della solidarietà promossa dal CSV Sardegna Solidale. Saranno dodici mesi importanti, con l'adeguamento degli statuti, i nuovi Csv, Padova Capitale europea e la Giornata della Memoria a Palermo



Nel 2009, su invito del Csv Sardegna Solidale venne in Sardegna, a Cagliari, Mons. Giovanni Nervo, padre del volontariato italiano e - in una giornata memorabile - presentò ai convenuti il suo ultimo libro dal titolo "Ha un futuro il volontariato?". Al termine della presentazione i tanti volontari presenti fecero diverse domande a Mons. Nervo; uno in particolare chiese se, dunque, il volontariato avrebbe avuto futuro. "Avrà futuro se ci mette il cuore!" rispose sorridendo don Giovanni.

Ecco, la "campagna" 2020 di promozione del volontariato e della cultura della solidarietà promossa dal Csv Sardegna Solidale parte da questa sollecitazione e si concretizza in tre manifesti e altrettanti slogan che mettono al centro l'invito "Mettici il cuore! Scegli di essere un volontario".

"Tutela l'Ambiente, Insegui la Pace, Dona la Speranza": sono alcuni degli slogan che invitano a metterci il cuore, a coinvolgersi nella riflessione e nell'impegno, a fare scelte coerenti che contribuiscano ad armonizzare relazioni e socialità.

Il 2020 segna anche l'avvio di una nuova ripartenza per il volontariato in Italia: è l'anno dell'adeguamento degli statuti e della conseguente rivisitazione di scelte e priorità; è l'anno dell'avvio del "nuovo" sistema dei Csv; è l'anno di Padova proclamata dal Cev (Centro Europeo del Volontariato) Capitale europea del Volontariato e di tanti altri eventi ed avvenimenti. Tra questi i 25 anni di attività di Libera che l'associazione fondata da don Luigi Ciotti celebrerà a Palermo il 21 marzo 2020 in occasione della XXV Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Attese, proposte, speranze che convergono nell'impegno a costruire relazioni corte e comunità coese. È la frontiera sulla

quale il Volontariato è chiamato a declinare identità e finalità, al di là di leggi, decreti, circolari che talvolta offuscano la vision e sviano la mission.

"Mettici il cuore" è l'invito ad andare oltre la legge, a essere "fuorilegge" perché nessuna legge potrà mai normare i sentimenti, il vero motore di ogni azione personale e collettiva. Nell'anno nuovo che arriva vorremmo rinforzare le motivazioni di migliaia di uomini e donne che hanno scelto di essere volontari; ma vorremmo anche raggiungere tutte quelle persone che, pur non appartenendo ad alcuna associazione, si sentono parte attiva della comunità e vi contribuiscono con la propria disponibilità e con l'impegno personale. Soprattutto le giovani generazioni anche rafforzando ulteriormente i progetti Scuola&Volontariato, Università&Volontariato, Servizio Civile Universale e Corpo Europeo di Solidarietà.

Tante sfide ci attendono. Ce la faremo? Sì, se saremo capaci di metterci cuore!



Prestigioso riconoscimento per Sardegna Solidale e per il suo presidente Giampiero Farru che sono stati insigniti del Premio nazionale Gattamelata 2019 per la cultura e la pratica del volontariato e della solidarietà.

Il premio, promosso dal Centro di servizio volontariato provinciale di Padova e giunto alla quindicesima edizione, è nato con l'obiettivo di segnalare quattro categorie di soggetti che a livello nazionale si sono distinti negli ultimi dodici mesi per l'attività di impegno sociale e di solidarietà: un volontario, un'associazione (operante prevalentemente con il lavoro di volontari), un'impresa che ha promosso o attivato iniziative di sostegno del volontariato e della solidarietà rivolte ai propri dipendenti e/o alla cittadinanza, e un'istituzione che si sia resa promotrice di progetti o azioni rivolti a migliorare o salvaguardare la qualità della vita ambientale e/o sociale del proprio territorio.



## A Padova la Sardegna sul podio del Premio nazionale Gattamelata

Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato dal Centro di servizio del volontariato provinciale di Padova al presidente del nostro Csv Giampiero Farru, nel corso di una cerimonia che ha aperto ufficialmente l'anno di Padova Capitale europea del volontariato 2020. Una menzione speciale è andata anche ai volontari in campo a Venezia contro l'acqua alta

I premi assegnati quest'anno sono stati complessivamente dieci e a Giampiero Farru è andato uno dei quattro relativi alla categoria volontario, con questa motivazione: "Per l'impegno profuso nel mondo del volontariato: come socio fondatore dell'associazione La Strada, del consorzio Sis di Cagliari e della cooperativa Il Samaritano di Arborea, come volontario nel carcere minore di Quartucciu e di responsabilità in varie organizzazioni nazionali come Csi, Movi, Forum terzo settore e Libera, di cui è referente regionale. È presidente del Csv Sardegna Solidale, consigliere di Csvn, e consigliere del Cev (Centro europeo del volontariato)". La premiazione si è tenuta lo scorso 6 dicembre nella Sala della Gran Guardia a Padova nell'ambito delle manifestazioni per la "Giornata internazionale del volontario" e ha aperto ufficialmente l'anno di Padova Capitale europea del volontariato 2020 che vedrà la città palcoscenico di eventi e luogo di sperimentazione.

Dalla Sardegna a Vicenza, passando per Rovigo e Padova, i vincitori sono stati scelti dal consiglio direttivo del Csv Padova per le segnalazioni pervenute e per l'impegno dimostrato nel corso dell'anno. Anziani, giovani, persone con disabilità sono le priorità delle associazioni vincitrici (Agorà - Terza Età Protago-



nista, Joker, Alpini Vicenza), mentre tra i volontari insieme a Farru si sono distinti Luciano Olmino (presidente e fondatore dell'associazione Filo d'argento) e Giuseppe Daniele (del Circolo Legambiente "Sarmazza" di Saonara). Per le imprese è stata premiata la Imball Nord di Padova per la sua particolare attenzione al tema del riciclo e al sociale mentre tra le istituzioni il rico-

noscimento è andato al Co.Ge Veneto che per diciotto anni ha gestito i fondi per il volontariato, e tra le organizzazioni al Csv Polesine Solidale. Una menzione speciale è andata infine a Venice Call (una realtà informale di giovani che si è attivata sfruttando i social network) per l'impegno profuso da moltissimi volontari nella recente emergenza dell'acqua alta a Venezia.

l'isola che c'è

n. 6 | 2019

Direttore responsabile:  
**Giampiero Farru**

Coordinamento di redazione:  
**Vito Biolchini**

Edizioni a cura del  
**CSV Sardegna Solidale**

Autorizz. Tribunale di Cagliari  
n.17 del 10.06.1991

Editore  
**Associazione "La Strada"**,  
via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari  
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti **Eidos**, Ca  
Stampa **Litotipografia Trudu**, Ca

Aderisce alla Federazione  
dei Periodici del Volontariato Sociale

**USPI** Questo periodico  
è associato all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana

"L'isola che c'è" viene spedito  
in abbonamento gratuito rispettando  
le norme di legge che regolano  
il trattamento dei dati personali

**MISTO**  
Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile  
**FSC**  
www.fsc.org  
**FSC® C102596**



Oltre che nel capoluogo (dove sono intervenuti anche l'arcivescovo Miglio, Giampiero Farru, Tiziano Cericola, Bruno Loviselli e Tiziano Vecchiato), gli eventi formativi si sono tenuti anche a Oristano, Sassari, Nuoro e Olbia, coinvolgendo le associazioni e i volontari del territorio

## “Voi insegnate allo Stato la capacità di agire col cuore”

Anche il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali Stanislao Di Piazza ha partecipato agli incontri “Quale volontariato per quale società?”, incentrati sul rapporto tra solidarietà e nuovi scenari. A Cagliari il rappresentante del governo ha puntato il dito contro l'attuale modello economico: “Ci sta portando alla miseria”

Cinque incontri per riflettere sul ruolo del volontariato oggi nell'isola, alla luce dei mutamenti sociali e delle novità normative introdotte dalla legge di riforma del Terzo Settore. Dal 4 all'8 novembre Sardegna Solidale ha organizzato a Oristano, Sassari, Nuoro, Cagliari e Olbia “Quale volontariato per quale società? Volontari e nuovi scenari sociali”, momenti di studio e formazione rivolti ai volontari e ai responsabili delle associazioni per affrontare il tema del rapporto tra solidarietà e nuovi scenari sociali.

Sono stati appuntamenti molto partecipati, cui sono intervenuti, insieme al presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru, anche l'esperto Tiziano Cericola, il presidente del comitato promotore di Sardegna Solidale don Angelo Pittau, padre Salvatore Morittu e i responsabili di due organizzazioni ramificate nel territorio: il presidente regionale dell'Avis Antonello Carta e la presidente del Cif isolano Mattia Pericu.

Per fare il punto sulla riforma del Terzo Settore, nel capoluogo è stato presente anche il sottosegretario al ministero del Lavoro e alle Politiche sociali e senatore del Movimento 5 Stelle Stanislao Di Piazza, che ha risposto alle sollecitazioni di Farru, Ceri-



cola, del presidente del Co.Ge Bruno Loviselli e di Tiziano Vecchiato della Fondazione Zancan, mentre l'incontro è stato aperto dai saluti dell'arcivescovo di Cagliari, mons. Arrigo Miglio.

“In un momento in cui tante cose ci fanno paura, in primis la mancanza di lavoro, ciò che voi insegnate allo Stato è la capacità di agire con il cuore” ha detto Di Piazza, “perché la gratuità non significa solamente donare se stessi, ma anche farlo con fatica e impegno. È la gratuità che ci porterà a cambiare la società”.

Il sottosegretario ha quindi illustrato i dati Istat che certificano l'aumento delle istituzioni no profit in Italia (oggi sono 350 mila), cresciute del 2,1 per cento e capaci di garantire 844 mila posti di lavoro. Ma al centro dell'intervento

del sottosegretario c'è stata soprattutto la sua riflessione sull'attuale modello economico: “Ci sta portando dalla povertà alla miseria, perché chi produce ricchezza pensa soprattutto a trasformare gli utili in rendite finanziarie e non restituisce nulla alla società. Sotto questo aspetto - ha proseguito - il no profit è un modello vincente, come gli studi sull'economia civile di Vittorio Pelligra dimostrano. Dobbiamo creare imprese in grado di creare beni sociali e il volontariato indica un modo diverso e nuovo di rapportarsi agli altri”. Ma in un mondo interconnesso, per Di Piazza la sfida da vincere è anche quella della comunicazione. “Dovete comunicare il bene che fate perché questo genera un circolo virtuoso che ha ricadute su tutta la società”.



le (“Tante ragioni ordinarie fanno meglio e con più facilità, ma probabilmente questo dipende solo da noi, e parlo da siciliano”).

Un altro tema portato da Farru è stato quello della predominanza riconosciuta dalla riforma alle grandi organizzazioni rispetto a quelle più piccole. “Sono sempre stato favorevole a valorizzare al massimo le piccole esperienze ma la cultura generale dice che ci vogliono grandi organizzazioni in grado di garantire il non proliferare di fenomeni pericolosi” ha detto Di Piazza. “Comunque monitoreremo il fenomeno e cercheremo di fare il possibile per tutelare le piccole realtà”.

L'iniziativa al THotel è stata ricca di spunti, offerti dagli interventi che hanno preceduto quello del sottosegretario. Se Farru ha ricordato come la legge di riforma “ha costretto positivamente il volontariato a pensare e riposizionare le organizzazioni e le scelte rispetto ad una società che è cambiata con grande velocità”, don Angelo Pittau ha rimarcato i concetti di gratuità e dono, “che sono l'essenza del volontariato. Noi siamo diversi e nonostante la riforma, che oscura il nostro futuro, vogliamo rimanerli”. Il presidente del Co.Ge Bruno Loviselli ha invece ricordato il percorso di Sardegna Soli-

Rispondendo alle sollecitazioni di Farru, Di Piazza è invece apparso più cauto riguardo alla riforma del Terzo Settore. “La riforma è servita a ordinare il variegato modo di dare gratuità e ad aiutare lo Stato, perché spesso il volontariato è chiamato a sostituire il servizio pubblico”. Sulla necessità di rivedere alcune norme (come ad esempio quella che ha portato la base associativa a sette iscritti, mettendo in difficoltà le piccole comunità), Di Piazza si è detto comunque possibilista, mentre si è mostrato freddo sull'ipotesi di aumentare la professionalità dei volontari (“Ci si migliora sempre ma il concetto di professionalità non può essere prioritario: il volontariato è quello che è”) e sull'idea di esaltare le specificità portate dalle regioni a statuto specia-



dale, mentre Tiziano Cericola ha messo in evidenza alcune falle normative della legge di Riforma e le difficoltà a cui andranno incontro i Csv (“Le risorse saranno le stesse ma la platea delle organizzazioni si è moltiplicata per tre”). Tiziano Vecchiato ha ricordato la ricerca condotta dieci anni fa sul futuro del volontariato, offrendo interessanti riflessioni sulla natura del fare solidale: “Il volontariato

senza rappresentanza è un volontariato muto, ma questo non gli impedisce di essere un incubatore sociale, un prototipo di nuovi modi di essere società”. Alla fine Di Piazza ha assicurato che nel 2020 tornerà di nuovo in Sardegna per proseguire un confronto con il volontariato isolano, in un rapporto di costante dialogo con il mondo della solidarietà.

## Un audiolibro per conoscere il pensiero di Luciano Tavazza

Un audiolibro per conoscere la straordinaria figura di Luciano Tavazza. Si intitola “Terra promessa” ed è stato presentato a Roma nel corso di un incontro a cui sono intervenuti il direttore della Caritas italiana don Francesco Soddu, il vice presidente dell'associazione Tavazza Renato Frisanco e Roberto Tietto della Rete Europea Risorse Umane.



Figura tra le più importanti del volontariato italiano, Tavazza non ha mai amato stare sul piedistallo: preferiva agire dietro le quinte. Eppure è da annoverare tra i profeti e precursori di una utopia possibile, esigente nel fine ma aderente alla realtà del tempo. Egli indicava non la mitica “terra promessa” ma la realizzazione di una “terra permessa”, quella fedele ai principi costituzionali e, per i credenti - come lo era intensamente lui - all'insegnamento del Vangelo. Il “pensiero lungo” di Luciano Tavazza ha favorito la legittimazione del volontariato attraverso la legge quadro, ne ha indicato i valori e riferimenti ideali, gli obiettivi e le mete, dandogli così lo statuto di “religione civile”. L'audiolibro, con le prefazioni del presidente del parlamento europeo David Sassoli e di Renato Frisanco, distribuito da Em Dabliu Em, sarà disponibile anche nei digital stores tramite Believe Digital Italia.



## 52ª MARCIA PER LA PACE

La Marcia, a cui ha aderito anche Sardegna Solidale, sarà preceduta da tre giorni di dibattiti e incontri. Per don Angelo Pittau "la capacità di metterci insieme è importante per testimoniare non solo il tema della pace, ma anche per riflettere sul nostro territorio, trovando le risposte ai bisogni nella nostra regione"

# La Marcia della Pace allarga i suoi confini e guarda al mondo

Il prossimo 31 dicembre Cagliari ospiterà in un'unica iniziativa la manifestazione regionale giunta alla sua 33a edizione e quella nazionale organizzata da Pax Christi, Caritas, Cei e Azione Cattolica. Saranno presenti anche due figure importantissime dell'impegno religioso e civile nel nostro Paese come mons. Luigi Bettazzi e don Luigi Ciotti

**D**ue iniziative per un'unica grande manifestazione. Perché quest'anno Cagliari sarà palcoscenico sia della Marcia della Pace, organizzata dal 1980 in Sardegna, che della 52a Marcia nazionale per la Pace, promossa dal movimento cattolico internazionale Pax Christi, dalla Caritas nazionale, dall'Ufficio per i Problemi sociali e del lavoro della Cei e dall'Azione Cattolica Italiana. All'appuntamento, fissato per il 31 dicembre, saranno presenti anche due figure importantissime dell'impegno religioso e civile nel nostro Paese come mons. Luigi Bettazzi e don Luigi Ciotti. Ma la Marcia, a cui ha aderito anche Sardegna Solidale, sarà preceduta da tre giorni di dibattiti e incontri durante i quali il tema della pace sarà affrontato da diverse prospettive e angolazioni.

La manifestazione è stata presentata lo scorso 11 dicembre nel Seminario arcivescovile di Cagliari. "La Marcia si inserisce in un momento di avvicinamento nella guida della diocesi, in cui quest'ultima diventa ancora più protagonista" ha affermato l'amministratore diocesano mons. Arrigo Miglio. "È la comunità che deve farsi carico della pace, il primo obiettivo è avere una comunità sensibile al tema". Proprio su quest'ultimo per mons. Miglio "il tema



della pace non può essere settoriale, ma deve diventare sempre più globale, non solo dal punto di vista geografico, ma perché comprensivo di diversi aspetti: vita, lavoro, giovani, creato, futuro. Tutti aspetti che riguardano da vicino la nostra regione e la nostra diocesi. Sarà importante la partecipazione di tutte le comunità ecclesiali della Sardegna: la Marcia sarà un'oc-

casione affinché esse crescano nella cultura della pace nella sua totalità". Valore aggiunto, come sottolineato dal vicario generale della diocesi e referente della segreteria organizzativa, mons. Franco Puddu, sarà la fusione della Marcia nazionale con quella regionale, giunta quest'anno alla 33a edizione. "Questa Marcia - ha detto proprio don Angelo Pittau,



va insito nella sua identità. Un valore strettamente correlato alla carità, ma anche al lavoro e al servizio che molti volontari credenti e non, praticano quotidianamente. Occorre portare questa sfida nelle nostre comunità e far sì che i giovani possano diffonderla nelle scuole".

Come tutte le edizioni della Marcia nazionale, anche questa sarà dedicata a un'opera-segno locale: quest'anno si è scelto di destinare i proventi che saranno raccolti in occasione dell'iniziativa al progetto "Elen Joy", opera per le vittime della tratta, portata avanti dalle suore Figlie della carità San Vincenzo de' Paoli. Il raduno è previsto alle 17 in piazza San Michele, dove ci saranno i saluti del comitato promotore e delle autorità. Alle 18 la partenza della Marcia, con diverse tappe nei luoghi simbolo della città di Cagliari, con gli interventi del presidente di Lavoro Insieme Franco Manca, don Luigi Ciotti, mons. Filippo Santoro, mons. Luigi Bettazzi e altre testimonianze. L'arrivo al piazzale di Bonaria è previsto alle 21.40. Alle 22 inizierà la celebrazione eucaristica nella Basilica presieduta da mons. Miglio e trasmessa in diretta da TV2000. La manifestazione si concluderà con un piccolo rinfresco di Capodanno.

promotore e animatore della iniziativa sarda - sarà un'occasione per aprirci all'Italia e al mondo. Viviamo un momento di rancore e paura: abbiamo bisogno soprattutto di bene comune e fraternità. La capacità di metterci insieme è importante per testimoniare non solo il tema della pace, ma anche per riflettere sul nostro territorio, trovando le risposte ai bisogni nella nostra regione, a iniziare dall'attenzione verso il lavoro, soprattutto quello agricolo e il ritorno alla terra".

Fondamentale per il successo della manifestazione sarà il coinvolgimento del mondo del volontariato. "La presenza delle varie associazioni - ha spiegato Giampiero Farru, presidente del Csv Sardegna Solidale - contribuirà a diffondere la sfida della pace come valore che il volontariato tro-

## "La guerra inizia con l'insofferenza per la diversità"

Nel suo messaggio per 53a Giornata mondiale della pace papa Francesco ricorda come "il mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, di artigiani della pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni". Per il pontefice "la guerra si nutre di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo"

**“**Ogni guerra, in realtà, si rivela un fratricidio che distrugge lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana". È il monito di papa Francesco, che nel messaggio per la 53a Giornata mondiale della pace, che si celebra il prossimo 1° gennaio sul tema "La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica", ricorda che "la pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità". "Il mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, di artigiani della pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni" scrive il papa, ribadendo che "non si può giungere veramente alla pace se non quando vi sia un convinto dialogo di uomini e donne che cercano la verità al di là delle ideologie e delle opinioni diverse". La pace, per Francesco, è "un edificio da costruirsi continuamente, un cammino che facciamo insieme cercando sempre il bene comune e impegnandoci a mantenere la parola data e a rispettare il diritto". "Nell'ascolto reciproco possono crescere anche la conoscenza e la stima dell'altro, fino al punto di riconoscere nel nemico il volto di un fratello" prosegue il Papa, definendo il processo di pace "un impegno che dura nel tempo. È un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune, più forte della vendetta". "La guerra comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio" continua Francesco, "nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre di perversione delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo".





A SCUOLA DI MEMORIA,  
MOTORE DI IMPEGNO  
E VEICOLO DI SPERANZA

In memoria  
delle vittime innocenti  
delle mafie

Unico in Italia, il Parco della Memoria è stato allestito nell'ex pista di go-kart presso il bene confiscato a Su Piroi, uno delle centinaia di beni sottratti alla criminalità, grazie alla legge 109/96 promossa da Libera si è trasformato in luogo di lavoro, di formazione, di cultura, di accoglienza e servizio



# Il Parco della Memoria ci indica la strada per una società più giusta

Il presidente di Libera don Luigi Ciotti ha inaugurato a Gergei l'installazione che ricorda le oltre mille vittime innocenti delle mafie. Insieme a lui centinaia di giovani studenti che hanno dato testimonianza del progetto Scuola & Volontariato. Una mattinata indimenticabile, che neanche la pioggia battente è riuscita a rovinare

“Queste non sono sagome, ma sono dei segnavita e dei segnavia: perché ciascuna di queste vite spezzate da mani mafiose e criminali ci indica la strada per costruire una società più giusta”. Insieme a 1500 studenti giunti da tutta l'isola, il presidente nazionale di Libera don Luigi Ciotti ha inaugurato lo scorso 13 dicembre a Gergei il Parco della Memoria, un'installazione realizzata da Libera Sardegna in partnership con il Csv Sardegna Solidale per ricordare le oltre mille vittime innocenti delle mafie (1011, per l'esattezza) e i cui nomi vengono letti il 21 marzo in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

“Queste vite spezzate graffiano le nostre coscienze e ci danno il coraggio di avere più coraggio” ha continuato don Ciotti. Riprendendo le parole di papa Francesco, il presidente di Libera ha ricordato che “il comandamento non uccidere non condanna solo la violenza diretta ma anche quella che si concretizza con le ingiustizie e con le povertà. Un comandamento che ci impegna ad essere più vivi”.

Appena arrivato in Sardegna dal Guatemala, dove ha incontrato le associazioni che fanno capo a Libera in America Latina, don Luigi Ciotti



ha quindi raccontato la realtà drammatica che si sta vivendo in alcuni paesi: “In Messico nell'ultimo anno le persone uccise dalla criminalità sono state novemila. Ho incontrato madri che chiedono giustizia per i loro figli, e Libera anche in America Latina è presente,

grazie all'impegno di giovani come voi”.

Il Parco della Memoria, unico in Italia, è stato allestito nell'ex pista di go-kart presso il bene confiscato a Su Piroi, uno delle centinaia di beni che, sottratti alla criminalità grazie alla legge 109/96 promos-

## Ventisei sigle in campo a Su Piroi

Grazie a tutte le associazioni di volontariato che hanno collaborato attivamente per la buona riuscita della splendida e importante manifestazione di Su Piroi: Anpas Sardegna, associazione di protezione civile Sant'Isidoro di Senorbì, associazione La Strada di Cagliari, le Avis di Perfugas e Senorbì, l'Associazione Volontariato Strisaili, Avo Isili, Avoc Villaputzu, Avos Tonara, Avpc Gadoni, Misericordia di Cagliari, Croce Verde di Isili, Orani e Ortueri, Era Cagliari, Libera Sardegna, Livas Terralba, Movi Sardegna, Paff Quartu Sant'Elena, Protezione Civile del comune di Gergei, Protezione Civile Sarcidano di Isili, Sassari Soccorso, Sos Quartu, Vab Nuoro, Vab Sinnai e Volontari senza Frontiere di Meana Sardo.



## A Gergei trenta scuole da tutta la Sardegna

Quella delle scuole è stata una presenza straordinaria. Le vogliamo ringraziare, una per una: IIS Segni di Bono, Istituto comprensivo Vittorio Alfieri, Istituto Buccari - Marconi, ITI Michele Giua, Ipa Pertini di Cagliari, Istituto comprensivo Gaetano Cima di Guasila, IIS Buonarroti di Guspini, IIS Zappa, Istituto comprensivo Segni Geniali e Liceo Pitagora di Isili, Istituto comprensivo Maria Carta di Mandas, Istituto Comprensivo di Mogoro, Itis Dionigi Scano di Monserrato, ITC Chironi e IS Liceo Sebastiano Satta di Nuoro, IIS Amsicora e Istituto Agrario di Olbia, IIS SA De Castro di Oristano, IIS Antonio Segni di Ozieri, IM Lussu e IIS Marconi di San Gavino Monreale, IIS Padre Colli Vignarelli di Sanluri, Istituto comprensivo e IIS Einaudi di Senorbì, Istituto comprensivo Luigi Amat di Sinnai, IIS SA De Castro di Terralba, Ipsar Ianas di Tortolì, Liceo classico Piga di Villacidro, Ipsar di Villamar e ISS Beccaria di Villamassargia.

avranno al centro l'educazione alla legalità” ha affermato il presidente di Sardegna Solidale e referente di Libera Sardegna Giampiero Farru. Benché funestata da una incessante pioggia battente, la mattinata è stata ricca di interventi. All'inaugurazione erano presenti infatti centinaia di giovani (1500 in totale) provenienti da tutta l'isola, protagonisti del progetto “Scuola & Volontariato”. I ragazzi, accompagnati da docenti e dirigenti scolastici, hanno portato la loro testimonianza sulle decine di progetti di volontariato attivati grazie ad un accordo tra il Csv Sardegna Solidale e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna.

Ma a Su Piroi erano presenti anche il Prefetto di Cagliari Bruno Corda e il Prefetto di Nuoro Anna Aida Bruzzese, i rappresentanti delle forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia) e del Corpo Forestale, insieme al sindaco di Gergei Rosano Zedda, a quello di Escolca Eugenio Lai, all'assessore alle politiche sociali del Comune di Sinnai Marta Sarigu, ai dirigenti scolastici Giancarlo Della Corte (Buccari-Marconi di Cagliari) e Pino Tilocca (De Castro di Oristano), al magistrato della Direzione Distrettuale Antimafia di Cagliari Guido Pani, al Presidente del Co.Ge Sardegna Bruno Loviselli e al presidente del Comitato per

sa da Libera si è trasformato in luogo di lavoro, di formazione, di cultura, di accoglienza e servizio.

Ogni sagoma-segnavita è alta circa un metro e ottanta e riporta i nomi e una breve biografia di ognuna delle oltre mille vittime innocenti. Il progetto di Libera Sardegna è partito oltre un anno fa. Da luglio scorso è iniziata poi l'installazione delle sagome-segnavita, che si è conclusa a fine ottobre. Nei giorni scorsi una decina di sagome-segnavita erano state vandalizzate da ignoti, ma sono state ripristinate in occasione dell'inaugurazione.

“Grazie al Parco della Memoria il bene di Su Piroi sarà ancor di più un centro di riferimento per il volontariato sardo, per le scuole di ogni ordine e grado e per una serie di progetti che

la Marcia della Pace don Angelo Pittau. Anche Carabinieri (Comandante della stazione di Isili Ruiui), Polizia di Stato (Comandante Venezia), Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (Comandante Masnata) hanno portato il saluto ai giovani partecipanti.

Particolarmente toccanti sono state le parole dei familiari di due vittime della criminalità organizzata. “Per me è stata una emozione fortissima venire in questo Parco e vedere la sagoma dedicata a mia sorella” ha detto Claudia Loi, sorella di Emanuela, l'agente di scorta al giudice Borsellino e morta nella strage di via D'Amelio. “Emanuela era una ragazza normale ma ci ha lasciato in eredità un messaggio fortissimo: non è necessario sacrificare la propria vita per difendere i valori della

giustizia e della legalità”.

Per Pino Tilocca, figlio di Bonifacio Tilocca ucciso da un ordigno nel 2004, “quando ho visto la sagoma di mio padre ho capito che ora non siamo solo noi familiari a ricordarlo, e questo per noi è molto importante”. La manifestazione è stata presentata da Davide Musu. L'animazione musicale degli Skaos è saltata a causa del forte maltempo mentre a coinvolgere i partecipanti (che hanno particolarmente gradito) ci hanno pensato le percussioni e i canti di Mor e della sua Band, costituita dai volontari dell'associazione Amici del Senegal Batti Cinque di Sassari.

La pioggia non ha cessato un istante di bagnare tutti i presenti a Su Piroi ma il Parco della Memoria, tenuto a battesimo da don Luigi Ciotti, ora è una realtà!

A SCUOLA DI MEMORIA,  
MOTORE DI IMPEGNO  
E VEICOLO DI SPERANZA

In memoria  
delle vittime innocenti  
delle mafie

“Sono stati i cittadini a stimolare il parlamento a fare la legge che ha trasformato dei beni esclusivi, frutto di potere, di violenza e spesso anche di morte, a beni condivisi. Fu un grande segnale, a dimostrazione che quando vogliamo unire le forze degli onesti si può diventare una forza di cambiamento”

## “Non sagome ma segnavita che ci aiutano ad essere persone più responsabili”

Intervista a don Ciotti che a Su Piroi scosso le coscienze con un discorso appassionato. “Il Parco della Memoria è importante perché ci indica il sacrificio di tante persone la cui morte ci deve spingere a essere più vivi. E tre parole devono accompagnarci in questo processo di cambiamento: continuità, condivisione e corresponsabilità”

**P**iù forte sella stanchezza e più forte della pioggia. Nonostante il viaggio transoceanico che lo ha riportato dal Guatemala in Italia, quasi rigenerato da centinaia di giovani che lo attendevano a Su Piroi, don Luigi Ciotti ha scosso le coscienze con un discorso appassionato che ha toccato i cuori e le menti. “Queste non sono sagome, questi non sono morti: sono vivi!” ha esclamato. E alla fine, incurante della pioggia battente, è sceso tra i “segnavita”. Non solo uno sguardo, ma anche una carezza e un abbraccio per molti di loro, in un momento di grande intensità e significato.

**Don Ciotti, che importanza ha per Libera l'inaugurazione del Parco della Memoria?**

“Il Parco è importante per gli italiani, per la Sardegna, per tutti i cittadini. Lo è per le persone che vogliono fermarsi a riflettere e interrogarsi rispetto alla violenza criminale, alla corruzione, all'illegalità, alle povertà. E quindi è uno stimolo a riflettere. Non sono sagome ma sono segnavita, sono segnavita. Indicano il sacrificio di tante persone. La loro morte ci invita ad essere persone più vive, più attente, più responsabili. Ad essere persone che non stanno a guardare alla finestra ma che si assumono la propria



parte di responsabilità. È necessario conoscere ma anche poi schierarsi: schierarsi dalla parte di chi ha speso la vita per darci vita, libertà e dignità. Sono 1011 segnavita che mordono le coscienze. E questa mattina ci siamo detti sotto una pioggia interminabile, con migliaia di ragazzi

bravi, generosi e attenti, che tocca veramente a noi. Quelle sagome per noi sono segnavita perché sono vivi: sono vivi. Qui, in questo Parco, in un bene confiscato, c'è la vita, c'è lo stimolo a impegnarci di più tutti per dare vita”.

**Quello di Su Piroi è un bene**



dei momenti che devono avere una grande continuità. La seconda parola è la condivisione, la terza è la corresponsabilità. È necessario collaborare con le istituzioni se fanno le cose giuste. Ma soprattutto non stare inerti se non vengono fatte le cose giuste”.

**La Sardegna non ha storia di mafia però bisogna sempre stare attenti e tenere la guardia alta.**

“La Sardegna ha anche le sue fragilità. È una terra meravigliosa, stupenda, e soprattutto i sardi che hanno popolato un po' il mondo, che hanno dovuto lasciare la loro isola per la loro libertà, per la loro dignità attraverso lo strumento fondamentale che è il lavoro. Sono una marea che testimonia a bellezza di questa terra. Ma in questa terra ci sono anche delle ferite, e non è un caso che sono tanti i beni confiscati”.

**Vito Biolchini**



## A Isili tre strade per Loi, Falcone e Borsellino

**T**re nuove strade dedicate a Giovanni Falcone, Paolo Borsellino ed Emanuela Loi. L'iniziativa è del comune di Isili che per l'inaugurazione ha invitato don Luigi Ciotti. Così, dopo la mattinata a Gergei, nel pomeriggio il presidente di Libera si è recato nella cittadina del Sarcidano per partecipare all'iniziativa cui hanno preso parte anche il sindaco Luca Pilia, il referente di Libera Sardegna Giampiero Farru e la sorella di Emanuela Loi, Claudia. È stato un momento toccante e intenso, che ha onorato la memoria dei due magistrati e della giovane agente di Polizia di Sestu che hanno pagato con la vita la loro fedeltà agli ideali di libertà e giustizia. Le tre strade si trovano nella lottizzazione Moi Crabu.



## A Oristano il nuovo presidio di Libera

**L'**inaugurazione del Parco della Memoria è stata anche l'occasione per la prima uscita pubblica del nuovo presidio di Libera, inaugurato lo scorso 30 novembre a Oristano e intitolato alla memoria di Barbara Rizzo e Giuseppe e Salvatore Asta, gemelli di sei anni morti insieme alla giovane madre nel 1985 nell'attentato organizzato per uccidere il magistrato Carlo Palermo. Si tratta un presidio speciale perché costituito da docenti e giovani studenti del liceo classico De Castro, il cui dirigente Pino Tilocca fa parte dell'Associazione Nazionale Familiari Vittime di Mafia. Davanti a 250 studenti, alla presentazione del presidio ha preso parte anche Margherita Asta, figlia e sorella delle vittime, oggi dirigente nazionale di Libera, che ha dialogato insieme alla docente Sabrina Sanna.



# foto cronaca



13 dicembre 2019



l'isola che c'è 12



A SCUOLA DI MEMORIA, MOTORE DI IMPEGNO E VEICOLO DI SPERANZA  
In memoria delle vittime innocenti delle mafie



l'isola che c'è 13





La manifestazione si è trasformata in una festa di giovani e associazioni, aperta e chiusa dalle note degli Amici della Musica. E alla fine ai rappresentanti delle associazioni cittadine è stata donata una riproduzione in ceramica del pannello celebrativo: un piccolo riconoscimento per chi mostra ogni giorno di avere un grande cuore

## Nella piazza dei tre papi c'è un'immagine che invita alla solidarietà

Anche a Cagliari è stato collocato il pannello per i vent'anni di Sardegna Solidale. La piazza prescelta è quella dei Centomila, dove si trova l'Istituto Buccari-Marconi, una delle scuole più impegnate nei progetti di volontariato e di educazione alla legalità. L'icona sta infatti vicino all'immagine dei giudici Falcone e Borsellino e di Emanuela Loi

**N**ella piazza dei tre papi oggi c'è un'immagine che invita alla solidarietà e a cambiare rotta per migliorare la nostra società. Dopo essere stato collocato in quattordici centri dell'isola, il pannello di Sardegna Solidale che celebra i vent'anni del nostro Csv lo scorso 4 dicembre è stato inaugurato anche a Cagliari. La piazza prescelta è quella da tutti chiamata "dei Centomila", dal numero di persone che convennero qui la prima volta nel 1970 in occasione della visita in città di Paolo VI, ma poi altre centomila arrivarono per Benedetto XVI nel 2008 e per papa Francesco nel 2014. Ma la piazza di fronte al sagrato della basilica di Bonaria è anche sede dell'Istituto Buccari, una delle scuole che maggiormente si è impegnata in questi anni nei progetti di volontariato e di educazione alla legalità. Non è un caso che il pannello celebrativo sia stato collocato vicino all'immagine che raffigura i giudici Falcone e Borsellino e all'agente di Sestu Emanuela Loi, morta nella strage mafiosa di via D'Amelio.

La manifestazione si è trasformata così in una festa di giovani e associazioni, aperta e chiusa dalle note degli Amici della Musica regalate dal pianista Valerio Carta e dal tenore Francesco Scaldas.

l'isola che c'è 14



In mezzo, tanti interventi: se il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru ha fatto gli onori di casa, il responsabile della Caritas diocesana don Marco Lai ha benedetto il pannello, ricordando come la frase "Non più navigatori solitari" sia un invito alla fratellanza. Dello stesso avviso il dirigente scolastico del Buccari-Pertini Giancarlo Dalla Corte, secondo cui "queste nostre facciate vogliono essere dei messaggi per chi passa di qui. E un'immagine con tutte queste barche non poteva che finire in un istituto nautico. È vero, sono barche fragili ma che se naviga-

no assieme possono andare molto lontano". La mattinata è dunque proseguita con gli interventi della coordinatrice del Csv Nanda Sedda, del presidente del Co.Ge Bruno Loviselli e della giovane consigliera comunale e presidente della commissione politiche sociali Antonella Scarfò, che ha portato il saluto del sindaco Truzzu e dell'amministrazione. La vice questore aggiunto Veronica Madau si è soffermata invece su tre parole (consapevolezza, coraggio e impegno), motore di ogni cambiamento, e ha invitato i giovani ad essere terreno fertile su cui lasciar



seminare gli ideali di libertà e di democrazia. Nel corso della manifestazione ha preso la parola anche l'illustratrice Stefania Costa, autrice dell'immagine raffigurata nel pannello. "Chi fa il mio mestiere preferisce parlare con i colori, anche perché gli interventi di chi mi ha preceduto hanno già spiegato il senso di questa immagine" ha detto, "e quando l'ho progettata non mi aspettavo che sarebbe finita in tanti comuni dell'isola". In piazza dei Centomila c'erano anche le classi di diversi istituti (Pertini, Conservatorio, Alfieri). Per loro valgono le parole del professor Ron-

zitti del Conservatorio: "Mi auguro che la partecipazione a manifestazioni come questa faccia crescere nei giovani il desiderio di impegnarsi nel volontariato". La manifestazione si è conclusa con la consegna ai rappresentanti delle associazioni cittadine della riproduzione in ceramica del pannello celebrativo. Un piccolo riconoscimento per chi mostra ogni giorno di avere un grande cuore.

l'isola che c'è 15





## Il "cammino della solidarietà" passa anche da Sinnai

Nel comune della città metropolitana di Cagliari lo scorso 29 ottobre è stata collocata la targa celebrativa dei vent'anni di Sardegna Solidale. La cerimonia è stata preceduta da un consiglio comunale straordinario nel quale i grandi protagonisti sono stati i ragazzi, che hanno rivolto le loro domande ad amministratori e volontari



**A**nche Sinnai si è unito ai comuni dove è stata collocata la targa celebrativa per i vent'anni di Sardegna Solidale. Lo scorso 29 ottobre il centro, che ha il proprio Sa. Sol. Point (il n° 10) presso l'associazione di protezione civile Ma.Si.Se, ha ricevuto il suo regalo con una grande cerimonia. Per l'occasione il sindaco Tarcisio Anedda ha voluto convocare un consiglio comunale straordinario presso l'aula consiliare, invitando, oltretutto il direttivo del Csv, le autorità civili e religiose, le associazioni del territorio e soprattutto le scuole: infatti erano presenti le classi della scuola media di via Trento, accompagnate dalle loro insegnanti. Durante i lavori, preceduti dai saluti della presidente del consiglio comunale Maria Barbara Pusceddu, sono intervenuti il sindaco Aned-

da, che ha raccontato la sua esperienza di volontariato, il parroco di Sinnai don Alberto Pistolesi, il sindaco di Settimo San Pietro Gigi Puddu, il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru e la consigliera comunale nonché volontaria in servizio civile presso il Sa. Sol. Point n° 10, Chiara Cabras. Farru ha ricordato che papa Francesco in occasione della audienza al volontariato sardo dello scorso anno aveva raccomandato di lavorare con i parroci e con i sindaci, e l'incontro di fine ottobre a Sinnai ha dimostrato un esempio di questa collaborazione. Hanno concluso i lavori il referente del Sa. Sol Point Nicolò Isoni e Antonello Carta, presidente di Avis Sardegna. È stata grande la partecipazione dei ragazzi, i quali, incuriositi, hanno fatto domande ai pre-



senti. Perché "il cammino della solidarietà", così come definito dal sindaco, dovrebbe partire proprio dai più giovani. Dopo la seduta del consiglio, la ceramica è stata inaugurata e benedetta da don Alberto. L'opera è stata collocata, ben esposta e ben visibile allo sguardo dei passanti, proprio su una parete del Municipio. L'amministrazione comuna-

le, le associazioni di volontariato e tutti i presenti hanno mostrato soddisfazione e gratitudine per il regalo che Sardegna Solidale ha voluto fare a Sinnai, onorati di impreziosire la casa comunale con una ceramica artistica che invita tutti i cittadini a diventare "volontari per il bene comune".

(c.c.)

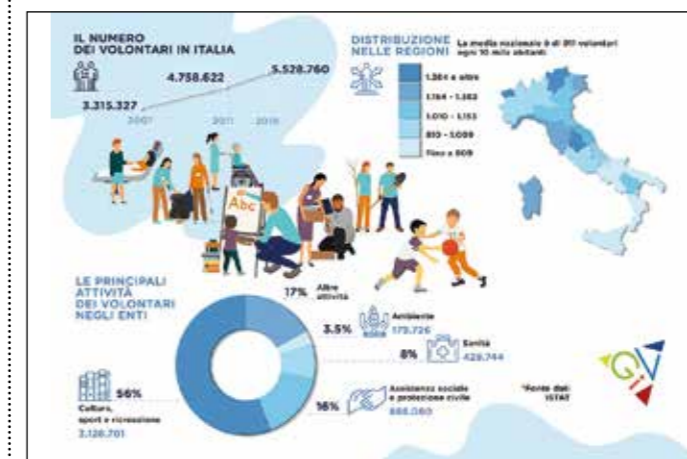
## La grande festa tocca anche Ittiri

**C**on una cerimonia semplice ma intensa anche a Ittiri è stato inaugurato il pannello celebrativo per i vent'anni di Sardegna Solidale. La manifestazione si è svolta lo scorso 9 novembre. Nella Piazza del Comune, insieme al presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru, non sono voluti mancare il sindaco Antonio Sau e i due parroci del paese, a testimonianza dell'importanza del momento per il centro alla porte di Sassari. Significativa anche la presenza alla cerimonia di tanti volontari, rappresentanti di numerose associazioni che da sempre operano a favore della comunità. Il pannello è un riconoscimento soprattutto per loro e per la loro attività a servizio di chi ha bisogno.



## Ilaria, Yacine, Ana Maria e Marco: interpreti fedeli della nostra Costituzione

I giovani sono stati i protagonisti delle celebrazioni della 34a Giornata internazionale del volontariato, organizzata a Roma da Csvnnet, Forum Nazionale del Terzo Settore e Caritas italiana. Il presidente del Consiglio Conte ha sottolineato l'importanza del ruolo e della figura dei volontari, ispirati responsabilmente ai valori della carta costituzionale



**I**laria è una dei giovani "Pony della solidarietà", il progetto di sostegno alla domiciliarità degli anziani che promuove lo scambio culturale e intergenerazionale. Yacine da quattro anni è volontaria in associazioni che si occupano di inclusione sociale dei migranti attraverso lo sport. Marco invece svolge la sua attività di volontariato all'interno di una mensa popolare per persone senza dimora, mentre Ana Maria, originaria della Guinea equatoriale, da due anni è presidente di un'associazione che opera nel campo dell'immigrazione e si occupa in particolare di tratta e di violenza nei confronti delle donne e dei bambini. Sono stati loro i volti della 34a Giornata internazionale del volontariato che, organizzata da Csvnnet, Forum Nazionale del Terzo Settore e Caritas italiana, si è celebrata lo scorso 5 dicembre a Roma, con la par-

tecipazione del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dei sottosegretari al ministero del lavoro e politiche sociali Stanislao Di Piazza e Francesca Puglisi. Nel suo discorso, Conte ha sottolineato l'importanza del ruolo e della figura dei volontari, ispirati responsabilmente ai valori della Costituzione e che contribuiscono a rafforzare la coesione sociale. Il presidente ha anche assunto due impegni di fronte ai rappresentanti del Terzo Settore italiano: valutare di introdurre nella legge di bilancio dieci milioni di euro per il cinque per mille e attivare il registro unico del Terzo Settore entro il prossimo giugno, in modo da introdurre dal 2021 i nuovi regimi fiscali.

Conte ha spiegato poi che il governo si sta adoperando per stringere i tempi per mandare la richiesta di autorizzazione alla Commissione europea in modo da avere in tempo il via libera. Il presidente del Consiglio ha così ribadito l'attenzione del governo alle richieste delle oltre 350mila organizzazioni che aspettano risposte ormai da troppo tempo. Un discorso puntuale quello di Conte, che ha ricordato i valori fondanti del volontariato che costituisce "un modo di essere della persona nell'ambito dei rapporti sociali", ma anche un atto di libertà che pone le persone davanti alle proprie responsabilità. A chiusura della giornata, una tavola rotonda con alcune testimonianze dei veri protagonisti di questa celebrazione: i volontari. Sul tavolo dei relatori Ilaria, Yacine, Marco e Ana Maria, che hanno raccontato le loro storie di impegno quotidiano per la costruzione di comunità solidali. Insieme a loro, esperti del Terzo Settore che hanno discusso sulla sua dimensione costituzionale, il suo radicamento nei territori e la sua capacità di ricostruire legami solidali.



I portavoce della candidatura di Berlino hanno evidenziato come molti anni di investimento e collaborazione con le associazioni hanno reso possibile la realizzazione nella città di una rete di volontariato ben sviluppata. Un sostegno che ha portato a pratiche eccellenti che possono essere di esempio per altri comuni, grandi e piccoli, in tutta Europa.

## Nel 2021 sarà Berlino la Capitale europea del volontariato

Dopo Padova, che il prossimo anno terrà alta la bandiera della solidarietà italiana, toccherà alla metropoli tedesca indicare la strada per un futuro possibile nel corso di dodici mesi che saranno ricchi di iniziative. La città preferita alla cipriota Strovolos, il cui progetto ha comunque colpito la giuria internazionale per la sua originalità

Nel 2021 la Capitale europea del volontariato sarà Berlino. Dopo Padova, che il prossimo anno terrà alta la bandiera della solidarietà italiana, toccherà alla metropoli tedesca indicare la strada per un futuro possibile nel corso di dodici mesi che saranno ricchi di iniziative. La proclamazione è arrivata lo scorso 9 dicembre a Bruxelles. Berlino si imposta sul centro cipriota di Strovolos, il cui progetto è stato comunque ritenuto meritevole di attenzione. Ma la candidatura della città tedesca ha convinto la giuria internazionale, composta da personalità chiave legate al volontariato, alla società civile, al settore privato, nonché alle istituzioni dell'Ue quali la presidente del Cev Cristina Rigman, Isabel Caño (vicepresidente del Cese), Lucia Gurbavová (vicesindaco di Košice, Capitale europea in questo 2019), Matteo Bianchi (CdR), Mary Ann Hennessey (CoE), l'eurodeputato Domenec Ruiz Devesa, Begoña Barberá García (responsabile dei progetti sociali di Iberdrola) e Jutta Koenig-Georgiades del programma Europe for Citizens. I portavoce della candidatura di Berlino hanno evidenziato come molti anni di investimento e collaborazione con le associazioni hanno reso possibile la realizzazione di una rete



di volontariato ben sviluppata in città. Ciò significa che ci sono meccanismi e processi disponibili per tutti i volontari e le loro organizzazioni, attraverso i quali possono ricevere il supporto e la formazione

necessari, garantendo un impatto ancora maggiore nella comunità. A Berlino sono infatti in atto numerose iniziative per riconoscere e premiare i contributi dei volontari in modo pubblico, consentendo

## Lever Up, il futuro è nelle competenze

Nella tre giorni di Bruxelles c'è stato spazio anche per la conferenza finale del progetto Lever Up, durante la quale i vari partner hanno esposto i risultati raggiunti sia a livello globale che nei paesi di attivazione, per un progetto incentrato sulla validazione e certificazione delle competenze non formali e informali a livello europeo. Durante i lavori sono stati affrontati in maniera particolareggiata i temi della trasparenza nel riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, dei vari standard pre-

senti nei paesi membri dell'Unione. È emersa la necessità prossima di connettere i vari sistemi di validazione con il mondo del lavoro e le relative certificazioni, senza dimenticare le competenze trasversali (soft skills) e la loro sempre crescente importanza. Ad essere affrontato è stato anche il punto di vista dei giovani, delle loro aspettative e del ruolo fondamentale che il self-managing ha nel empowerment professionale e negli apprendimenti lungo tutto l'arco della vita, e di come la partecipazione attiva



dell'individuo nella costruzione dei contenuti, oggetto dei propri percorsi di studio, sia fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi formativi desiderati.



loro di agire come modelli e fornire un esempio di cambiamento. La giuria ha per questo convenuto che la città dimostra una profonda comprensione del ruolo dei volontari e del volontariato come base per una società diversificata e socialmente coesa e, come tale, le dà la dovuta importanza e il sostegno in modi che possono essere considerati pratiche eccellenti ed essere utilizzati come un progetto per altri comuni, grandi e piccoli, in tutta Europa. Presentando la propria candidatura, la cittadina di Strovolos aveva puntato sulla creazione dell'"Office for Volunteerism and Active Citizenship" che opera nel quadro nazionale per il volontariato a Cipro, istituito dal Commis-

sario nazionale per il volontariato. L'Ufficio ha grandi progetti e dovrebbe servire da ispirazione, non solo per altri comuni dell'isola ma in tutta Europa. Le attività volte a garantire un volontariato di qualità e a raccogliere dati sul volontariato e la cittadinanza attiva sono state infatti evidenziate dalla giuria come un elemento eccezionale del sostegno complessivo mostrato ai volontari e al volontariato dalla pubblica amministrazione di Strovolos. Anche il coinvolgimento e l'interesse per i volontari e il volontariato ai massimi livelli è stato particolarmente apprezzato dalla giuria. Il concorso europeo sulla Capitale europea del volontariato è stato voluto dal Cev per rafforzare, ispirare e celebrare il volontariato e l'impatto dei volontari a livello locale, riconoscendo i comuni che supportano e rafforzano la solidarietà, in particolare attraverso partenariati con parti interessate di diversi settori come centri di volontariato, coinvolgendo le organizzazioni e il settore profit. I criteri di valutazione sono le raccomandazioni ecologiche nell'agenda politica per il volontariato in Europa (Pave), le raccomandazioni politiche 5R del Cev e l'impegno previsto con il Corpo europeo di solidarietà.



## Per il Cev una nuova presidente: è la croata Lejla Šehić Relić

Il Cev ha una nuova presidente: è la croata Lejla Šehić Relić rappresentante del Centro di volontariato Osijek. Prende il posto della rumena Cristina Rigman, giunta a fine mandato. L'elezione della nuova presidente è arrivata al termine della tre giorni, dal 19 al 21 novembre, svoltesi a Bruxelles e nella quale si è tenuta l'assemblea generale del Cev, preceduta da un incontro del meeting board. I lavori si sono articolati secondo una fitta agenda che ha visto i partecipanti alle riunioni coinvolti in una serie di meeting e conferenze in merito al tema del volontariato europeo e delle competenze di cui i volontari sono portatori. Nella giornata conclusiva si sono svolte le elezioni per il nuovo presidente e per il rinnovo di alcuni membri del board del Cev. I nuovi membri sono la belga Emmeline Orban (rappresentante della Plateforme francophone du Volontariat ASBL), Lena Karnalova (rappresentante della Big Brothers Big Sisters of Bulgaria Association di Plovdiv), il belga Jan Verdée (rappresentante della Vlaams Steunpunt Vrijwilligerswerk), la spagnola Catalina Parra Baño (rappresentante della Fundación Hazlo posible), mentre è stata rinnovata la carica nel board di Nina Arwitz, rappresentante della Volunteer Ireland. Completano il board il portoghese Joao Teixeira (che mantiene la carica di vicepresidente), il francese Michel Lefranc, l'estone Anu Viltrop e il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru, che continua ad essere l'unico italiano presente nel consiglio direttivo.



## Addio a Luigi Russo, anima del volontariato nella sua amata Puglia

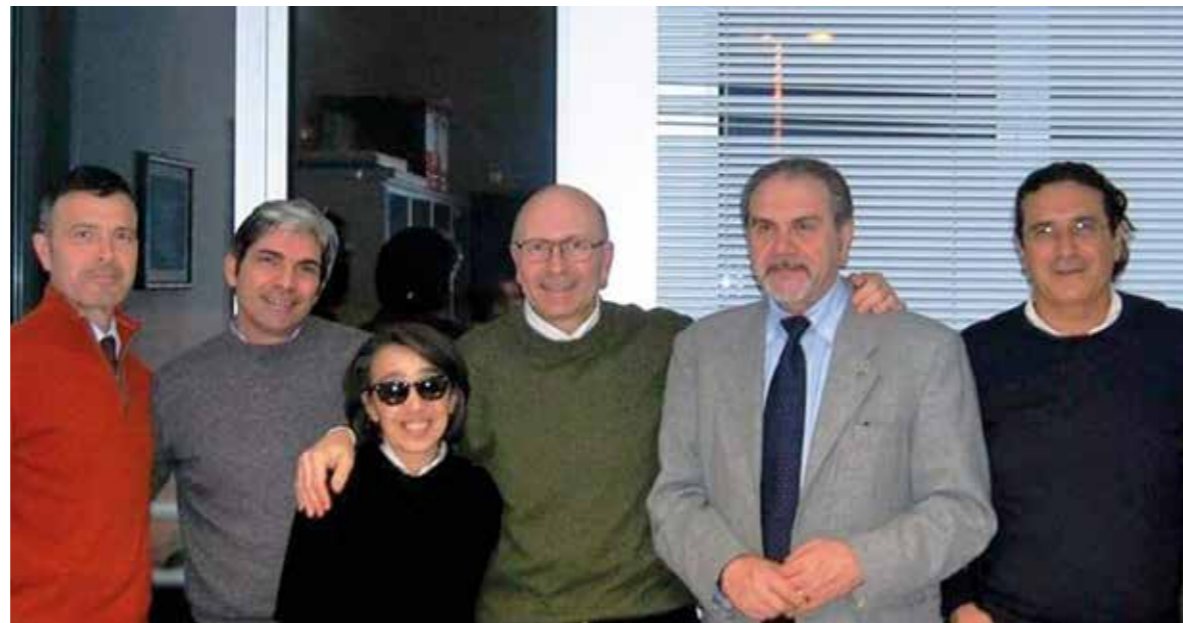
Lo scorso 17 novembre si è spento lo storico presidente del Csv Salento e a lungo consigliere nazionale dell'associazione dei Csv. Giornalista e sociologo, si è battuto sempre a favore dei più deboli. Questo è il ricordo di Luigi Conte, attuale presidente del Centro di servizio salentino, scritto a nome del Csv e letto nel Consiglio di Csvn

“Oggi ci rimane l'amarezza di non aver avuto la possibilità di conoscerti meglio, ma rimane il conforto di aver lasciato un ricordo vivo nelle persone che ti hanno incontrato e conosciuto. Sei stato uno stimolo per tutti nel cercare di anticipare e vedere le cose con una visione diversa da come, certe volte, l'abitudine consueta voglia farle apparire”

**C**aro Luigi, avendo potuto apprezzare la tua straordinaria energia interiore, mi ero convinto che tu avessi una particolare dispensa rispetto ai mali di questo mondo. Credevo, insomma, che avresti continuato per molti anni a scrivere le appassionanti accuse pubbliche, le energiche prese di posizione contro le ingiustizie e soprusi. Con la tua improvvisa scomparsa, invece, lo sgomento prima e il dolore poi ci ha sopraffatto.

In questa mesta circostanza sarebbero molte le cose che avrei voluto ricordare di te: la tua fluida oratoria ed il tuo grande ed innegabile “sapere” (che tutti certamente ti hanno sempre riconosciuto), così come la tua acuta vena graffiante e, più di tutto, la tua brillante opera quale precursore di innegabile emancipazione culturale ed umana svolta a favore della nostra terra marittoriana.

Abbiamo avuto il grande privilegio di conoscerti e rispettarci, ricevendo la tua stima pienamente contraccambiata. Ti ricordiamo, particolarmente, per le entusiasmanti discussioni dialettiche abitualmente intrattenute, sempre nel reciproco rispetto delle potenziali divergenze politiche. Abbiamo bene a mente il percorso emotivo ed intellettuale da te svolto, non solo nell'ambito del Csv



Salento irradiando le coscienze altrui, talvolta sopite, che si rivelavano, dapprima diffidenti e timorose nei confronti dei tuoi modi, non sempre accondiscendenti, ma che poi iniziavano ad ammirarti per il tuo spessore culturale, venendo inevitabilmente indotti ad apprezzarti ed esaltarti, a motivo dei tuoi comportamenti e saggi suggerimenti. In tal senso, non dimentichiamo nemmeno quel sincero rapporto, fatto di tensione positiva e di leale stima, che negli anni si è riuscito a fissare, sacrificando con saggezza le spigolosità del tuo carattere, in modo particolare con tutti i volontari, talché da aver suscitato un comune rammarico per la tua inattesa fatale sorte. La notizia del tuo decesso ha originato in tutti autentici sentimenti di incredulità e sconforto, nonché tristezza e contrarietà nel vedere smantellato, nostro malgrado

e repentinamente, quel grande patrimonio di cultura, di stima e di affetti che avevi creato col tuo rigore di autentico cittadino, instancabile difensore civico, sempre attento nel renderti disponibile a risolvere i problemi dei soggetti socialmente più deboli.

Mi permetto di ricordare il filo d'ironia che ti ha contraddistinto e che non è mai mancata nella tua vita, anche nelle antitetiche visioni dialettiche dell'ordinario vivere sociale. Amavi definirti, a giusta ragione, “l'ultimo”, un equilibrato pensatore “illuminista”, un consapevole “positivista”, un’incrollabile “razionalista” e via di seguito. Sino a pochi mesi or sono ti sei speso, nell'ambito del nostro volontariato nell'elargire consigli di comune condivisione di intenti, di umana solidarietà, a conferma dimostrazione del tuo effettivo modo di agire in



## Tante battaglie sempre a favore della comunità

Dalla campagna contro l'eradicazione degli ulivi aggrediti dalla Xylella a quelle sulle “agromafie”, dall'opposizione al gasdotto Tap alle lotte contro ludopatie e usura, Russo ha combattuto attraverso i mezzi di comunicazione, scrivendo saggi e coinvolgendo migliaia di cittadini in innumerevoli manifestazioni pubbliche



**C**on un lungo applauso il Consiglio direttivo di Csvn ha ricordato Luigi Russo, storico presidente del Csv Salento e a lungo consigliere nazionale dell'associazione dei Csv, scomparso lo scorso 17 novembre all'età di 60 anni. Tra i primi fondatori del Csv Salento e poi presidente per più di dieci anni, giornalista e sociologo, Russo ha impresso forma e volto al volontariato nel suo territorio. Sono tante le cause per cui si è speso, sempre con forte slancio e professionalità. Negli ultimi tempi ha affrontato con grandissima forza d'animo la più grave

questa vita terrena.

La vera forza che ti contraddistingueva, inoltre, era caratterizzata dal non far pesare la tua riconosciuta vivacità intellettuale. In questa estrema circostanza ci hai fatto ricordare quante volte, nella difficoltà, hai saputo venirci incontro con comprensione e una generosità, volutamente discreta nella forma, ma efficace nella sostanza. Ricordiamo, in particolare, i tuoi punti di vista critici attraverso i quali eri in grado di fornire una lettura degli eventi al di fuori del coro, cercando soprattutto di sviluppare nei tuoi diretti interrogatori la capacità di collegare i fatti con un rapporto causa-effetto, stimolando, provocatoriamente il desiderio di ricerca e la capacità di valutazione su qualsiasi accadimento socio-culturale-ambientale indipendentemente da ogni giudizio preconstituito.

Oggi ci rimane l'amarezza di non aver avuto la possibilità di conoscerti meglio, ma rimane il conforto di aver lasciato un ricordo vivo nelle persone che ti hanno incontrato è conosciuto. Sei stato uno stimolo per tutti nel cercare di anticipare e vedere le cose con una visione diversa da come, certe volte, l'abitudine consueta voglia farle apparire. Con il tuo quotidiano agire hai fatto sentire la tua umanità. Sei, in breve, una grande perdita, difficile da accettare. Ecco questo è stato l'amico Luigi che tutti ricorderanno sempre con ammirazione ed edificante esempio. La terra ti sia lieve, Luigi, fratello mio.

**Luigi Conte**

battaglia della sua vita, che non gli ha impedito di rimanere saldo al timone degli impegni presi sia all'interno del Csv, che con la sua 3webTV, in prima linea nella denuncia di tutto ciò che fosse dannoso per la comunità e l'ambiente e contro le ingiustizie sociali.

Russo era uno dei personaggi più conosciuti della Puglia nel mondo dell'impegno civile, specie sulle grandi cause ambientaliste e sanitarie che hanno interessato la sua terra d'origine, il Salento appunto: dalla campagna contro l'eradicazione degli ulivi aggrediti dalla Xylella a quelle sulle “agromafie”, dall'opposizione al gasdotto Tap alle lotte contro ludopatie e usura, aveva combattuto attraverso i mezzi di comunicazione, scrivendo saggi e coinvolgendo migliaia di cittadini in innumerevoli manifestazioni pubbliche.

Per i suoi funerali, “tutto il volontariato di Lecce ha voluto che ad esprimere lo stato d'animo del territorio fosse il Csv,” ha raccontato in Consiglio Luigi Conte, attuale presidente del Centro di servizio salentino, “questo ci ha fatto capire come in questi anni, soprattutto grazie a Luigi Russo, siamo riusciti a incidere sul territorio”.



## Anche Cittadinanzattiva in piazza contro la violenza sulle donne

In partenariato con Sardegna Solidale, l'associazione ha organizzato tre iniziative a Oristano, Cagliari e Iglesias per celebrare la giornata del 25 novembre a sostegno di coloro che vivono questa violazione dei diritti umani. Nel corso delle manifestazioni i volontari di hanno informato i cittadini sui servizi rivolti alle vittime di violenza.

Anche Cittadinanzattiva Onlus Regione Sardegna ha aderito con tre iniziative alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre. Fedele all'obiettivo di sensibilizzare la comunità sul tema, informando e creando maggiore consapevolezza in chi subisce violenza, ma anche in chi la esercita, per costruire un muro di solidarietà a sostegno delle donne e delle famiglie che vivono questa violazione dei diritti umani, l'associazione ha organizzato tre iniziative, in partenariato con il Csv Sardegna Solidale.

La prima si è tenuta a Oristano il 23 novembre. Dopo il raduno in piazza Cattedrale, è stato inscenato un flash mob con coreografie a cura di Artist Project Dance & Musical School, Centro Studio Danza, Scuola di danza Milène e Arabesque. Il corteo, snodatosi tra via Duomo, piazza Eleonora e corso Umberto, si è concluso in piazza Roma con gli interventi degli organizzatori e delle istituzioni presenti.

Sempre il 23 novembre, ma di pomeriggio, l'iniziativa si è svolta a Cagliari, all'interno del calendario di manifestazioni "Feminas - Cagliari contro la violenza", promosso dall'assessorato e dalla commissione consiliare Pari opportunità del comune. A partire dalle 17 in piazza Garibaldi, presentata da Marinella Arcidiacono, la

**25 NOVEMBRE**  
Giornata internazionale  
**CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**

"Se mai abbasserò  
la testa...  
sarà solo  
per ammirare  
le mie scarpe"



manifestazione ha visto la partecipazione di Simone Mocchi dell'associazione Dorian che ha illustrato alcune tecniche di autodifesa personale, insieme alle letture a cura del Sistema Bibliotecario di Monte Claro, le esibizioni di danza classica e hip hop a cura di Karalis Academy, le interpretazioni teatrali e canora del Teatro del Segno e del coro Terra Mea, e un flash mob a cura di Karalis Academy. All'iniziativa hanno aderito anche il Centro Donna dell'ospedale Binaghi, i consultori della Asil di Cagliari, l'associazione "I giardini di Rita", gli studenti della scuola secondaria di primo grado Alfieri e Conservatorio, l'Ordine degli Psicologi della Sardegna e l'associazione Cipm Sardegna.

Le terza manifestazione è stata organizzata il 25 novembre a Iglesias. A partire dalle 10.30 in piazza Lamar-mora dopo i saluti istituzionali, si sono succedute le letture a cura di Fidapa Iglesias, dell'Istituto Baudi di Vesme e dell'Ispia Ferraris. Coordinata da Patrizia Pani, la mattinata è proseguita con l'esibizione canora a cura dell'associazione "Amici della Vita" e del Coro di Iglesias, una performance di danza a cura di Mad di Milly's Angels e Feel Good Dance, e un flash mob finale. Nel corso delle tre manifestazioni i volontari di Cittadinanzattiva hanno informato i cittadini sui servizi rivolti alle donne vittime di violenza in Sardegna.

## Festa ad Elmas per i 30 anni dell'Aido

Musica e testimonianze per celebrare i trent'anni dell'Aido a Elmas e rilanciare la cultura della donazione. Si è svolta lo scorso 7 dicembre la manifestazione organizzata dal gruppo comunale dell'Associazione Italiana per la Donazione di Organi. Presso il Teatro Comunale la manifestazione si è aperta con il saluto del presidente e delle autorità, seguito dalla relazione di tema "Aido: per una scelta consapevole". La serata è poi proseguita con le testimonianze dei tanti trapiantati e delle loro famiglie che non hanno voluto far mancare la loro vicinanza all'associazione. La manifestazione si è chiusa in musica con le esibizioni della Schola Cantorum Villa del Mas composta da cinquanta persone e diretta dal maestro Orlando Pittau e della Buzzing Jars Brass Band, un affiatato ensemble formato da solisti e professori d'orchestra del Teatro Lirico di Cagliari.



## Grande partecipazione per i due corsi 4x4

Una grande partecipazione ha contraddistinto i due corsi "Guida di Sicura Veicoli Fuoristrada 4x4", promossi dal Sardegna Solidale, 4x4 Sardegna Club e Uisp e tenuti a novembre e dicembre. Articolati in quattro incontri ciascuno, i corsi erano inseriti nell'ambito del piano di formazione Formidale e si sono rivolti ai volontari delle associazioni di protezione civile, con l'obiettivo di fornire tutte le nozioni, teoriche e pratiche, utili per affrontare in sicurezza le situazioni di criticità che si incontrano nella guida in fuoristrada su terreni non preparati. Le prime tre lezioni si sono svolte a Cagliari il 9, il 14 e il 16 novembre, mentre una esercitazione pratica si è tenuta domenica 17 novembre. Il secondo corso si è tenuto invece nei giorni 10, 12, 14 e 15 dicembre.

## Austis, 25 anni della Croce Verde

"Sparirà con me ciò che avrò donato reterà nelle mani di tutti". È stata questa frase di Tagore ad ispirare lo scorso 24 novembre ad Austis le celebrazioni per i venticinque anni di attività della Croce Verde, presieduta da Davide Congiu. La giornata si è aperta alle 8.30 con il raduno delle associazioni e il buffet di benvenuto, cui è seguita la benedizione dei locali e l'inaugurazione della mostra "L'Avs Croce Verde di Austis racconta 25 anni di

vita associativa". La giornata è proseguita poi con la celebrazione della messa nella chiesa di Maria Vergine Assunta e la sfilata delle ambulanze per le vie del paese. Un pranzo sociale presso l'agriturismo Carale ha chiuso l'iniziativa, durante la quale è stata inaugurata anche la sala riunioni e convegni in via Roma 6.

## San Gavino Monreale, pranzo di fraternità



Oltre cinquecento persone hanno partecipato al pranzo di fraternità che ha concluso lo scorso 17 novembre a San Gavino Monreale la Giornata mondiale dei poveri, organizzata dalla diocesi di Ales-Terralba con il partenariato del Csv Sardegna Solidale. "La speranza dei poveri non sarà mai delusa" è stato il tema della manifestazione che si è aperta nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù con i saluti del vicario generale mons. Pierangelo Zedda, del direttore Caritas diocesana don Marco Stazzu e del sindaco Carlo Tomasi. Dopo la messa, l'iniziativa è proseguita con le testimonianze di carità e si è conclusa nella palestra di fronte all'ospedale con un pranzo di fraternità a cui hanno preso parte oltre cinquecento persone.

## Convenzione tra il CSV Sardegna Solidale e la Direzione Regionale della Protezione Civile

L'11 novembre 2019 è stata stipulata la convenzione tra il CSV Sardegna Solidale, rappresentato da Giampiero Farru, e la Direzione Regionale della Protezione Civile, rappresentata dal Direttore Generale Pasquale Antonio Belloi.

La Convenzione, finalizzata allo svolgimento di attività di interesse generale, disciplina le modalità di realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento professionale stabiliti dalla Direzione Generale in materia di protezione civile, rivolti ai volontari aderenti alle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile regolarmente iscritte all'Elenco Territoriale della Regione Sardegna. La Direzione Generale della Protezione Civile stabilirà i criteri di accesso ai corsi



di formazione, definendone i programmi e individuando i docenti, e diffonderà presso le Organizzazioni di volontariato di protezione civile l'informazione sui corsi che intende realizzare. Il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale garantirà tutte le attività di gestione ordinaria delle aule, il materiale didattico e le attrezzature necessarie per lo svolgimento delle lezioni.



## In Sardegna la povertà aumenta: il dramma nei Report della Caritas

Nel 2018 il numero delle persone che si è rivolta ai dieci centri di ascolto isolani è cresciuto di quasi il 12 per cento. A chiedere aiuto sono soprattutto cittadini italiani con problemi di lavoro, un titolo di studio medio basso e con un'età media intorno ai 45 anni. Preoccupanti anche i dati relativi ai giovani che non studiano né lavorano

**S**e nel resto d'Italia la povertà relativa diminuisce, in Sardegna invece tra il 2017 e il 2018 è cresciuta, passando dal 17,3 al 19,3 per cento, mentre nel resto del paese si è attestata all'11,8. I dati dell'Istat fotografano una realtà che si riflette anche nell'aumento del numero delle persone che si sono rivolte ai dieci centri di ascolto delle Caritas della Sardegna: nel 2018, questa cifra è aumentata dell'11,7 per cento rispetto al 2017, con ben 7.903 le persone che si sono rivolte una o più volte ai centri. I dati sono contenuti nel Report su povertà ed esclusione sociale in Sardegna 2019 e nel Rapporto annuale della Delegazione Regionale 2018-2019, che sono stati presentati lo scorso 11 novembre a Sassari.

A rivolgersi ai centri Caritas sono soprattutto italiani (66 per cento). Gli immigrati sono oltre 2500, di nazionalità soprattutto senegalese, nigeriana, marocchina e romena, e di questi circa il 40 per cento si è rivolto ai centri di Cagliari. Complessivamente, le persone che si sono rivolte alla Caritas sono per lo più di sesso maschile e hanno un'età media di 45,6 anni. La classe dei cinquantenni copre quasi un quarto del totale. Si tratta di persone che vivono per lo più in famiglia.

Da sottolineare che, per la prima volta, la quota proporzionale delle persone celibi o nu-



bili risulta maggiore rispetto a quella dei coniugati (cresce anche in Sardegna il fenomeno delle coppie di fatto, spesso con figli). Un altro dato rilevante è che chi possiede un titolo di studio superiore riesce a difendersi meglio dalla povertà. Resta infatti preponderante la quota di coloro che hanno un livello di studio basso o medio-basso (81,1 per cento).

Coloro che rivolgono richieste di aiuto alla Caritas sono per lo più senza lavoro: non l'hanno mai avuto o l'hanno perso (nel 67 per cento dei casi). Allo stesso tempo, il sussistere dell'11 per cento e del 7,3 per cento, rispettivamente di occupati e pensionati, dimostra che, anche nei casi in cui c'è qualche forma di reddito, si fatica a far fronte alle spese della vita quotidiana.

I bisogni rilevati sono legati soprattutto a problemi economici. Al secondo posto, si rilevano i problemi legati

all'occupazione, poi quelli familiari, causati per lo più da separazioni e divorzi, anche se, in questi ultimi anni è cresciuta la difficoltà di alcune famiglie a fronteggiare le spese dovute a problemi di salute. Al quarto posto si registrano i problemi legati alla mancanza della casa o con condizioni abitative precarie. A seguire, le problematiche registrate dai cittadini stranieri e i problemi di istruzione.

Delle 7.903 persone transitate nei Centri di ascolto delle Ca-



ritas sarde, i Neet 15-29enni (cioè giovani che non studiano né lavorano) sono stati 1.343, pari al 16,9 per cento. Il loro livello di istruzione è basso, tenuto conto che il 56 per cento possiede unicamente la licenza media inferiore, mentre solo tre persone sono laureate. È dunque evidente che la povertà educativa (associata in particolare alla dispersione scolastica, al fenomeno dei Neet e alla "dispersione implicita"), costituisce una vera e propria emergenza per l'Isola.



## Comunità e Casa Famiglia, Mondo X accoglie tutti a braccia aperte

A Sassari si sono svolte le Giornate della Solidarietà, organizzate dall'associazione fondata da padre Salvatore Morittu e che gestisce la comunità S'Aspru e in città la Casa Famiglia per malati di Aids. Per gli ospiti anche una visita al Centro di restauro di Li Punti e un concerto in occasione della Giornata mondiale per la lotta all'Aids

**T**re iniziative per rinsaldare un impegno che dura ormai da più di trent'anni. Sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre si è rinnovato a Sassari l'appuntamento delle Giornate della Solidarietà organizzate dall'associazione Mondo X Sardegna, fondata da padre Salvatore Morittu. Presso il santuario di San Pietro in Silki sono stati venduti dai volontari i prodotti alimentari e i manufatti della falegnameria della Comunità di S'Aspru di Siligo e l'oggettistica e i dolci preparati dalle volontarie e dagli ospiti della Casa Famiglia per malati di Aids di Sant'Antonio Abate di Sassari.

Come ogni anno l'iniziativa è stata finalizzata all'autofinanziamento per tutte le attività dell'associazione Mondo X Sardegna che, per libera scelta, non percepisce alcuna forma di retta per i ragazzi ospitati nella comunità di recupero di S'Aspru.

Le Giornate della Solidarietà sono state però anche un'occasione di incontro con tutti coloro che vogliono approfondire la conoscenza di temi importantissimi come la tossicodipendenza e l'infezione da Hiv. Nel corso delle due giornate padre Morittu e i volontari della Comunità e della Casa Famiglia hanno illustrato le attività svolte.

Dopo le Giornate della Solidarietà, gli ospiti della Casa



Famiglia per Malati di Aids di Sassari sono stati accolti lo scorso 3 dicembre presso il Centro di restauro di Li Punti. L'iniziativa, in partnership col ministero dei Beni Culturali nella ricorrenza della Giornata mondiale per la disabilità, ha visto gli ospiti visitare per l'intera giornata il Centro. Accompagnati da operatori e volontari, hanno potuto ammirare gli ultimi reperti in mostra, quelli in restauro e hanno potuto assistere a dei filmati che hanno spiegato l'attività svolta nel Centro.

L'ultima iniziativa che ha visto protagonista Mondo X Sardegna si è invece tenuta il 5 dicembre a Sassari. Presso la chiesa di Sant'Antonio Abate, in occasione della Giornata mondiale per la lotta all'Aids, l'associazione ha organizzato una serata con la corale studentesca "Città di Sassari" diretta dal

maestro Vincenzo Cossu, la pianista Laura Maria Sassu e lo scrittore Giampaolo Cassita. Nel corso dell'evento è stato inoltre presentato il libro fotografico curato da Antonello Mura e pubblicato in occasione del ventennale della Casa Famiglia per malati di Aids. Padre Salvatore Morittu e il direttore sanitario della Casa Famiglia Vito Fiore hanno inoltre fornito i dati recenti sulla situazione dell'infezione da Hiv nell'isola.



## “Il costo della verità”, storia di una famiglia che non ha paura

È stato presentato alla comunità La Collina di Serdiana il romanzo di Ottavio Olita che si interroga sui troppi delitti rimasti impuniti nel nostro paese. “La vicenda evoca quelle di tante vittime innocenti della criminalità organizzata e dei loro famigliari, che ancora oggi attendono giustizia.” scrive don Luigi Ciotti nella prefazione

Un sindacalista sardo ucciso in Calabria, una famiglia che chiede giustizia, un carabiniere che scopre la verità ma che, per una per una tragica concatenazione di eventi, non riesce far ripartire l'inchiesta giudiziaria. E la famiglia della vittima si spacca, perché senza un processo o una sentenza i figli e la moglie dell'ucciso non avranno diritto ad alcun risarcimento. Come accaduto nel 1965 e nel 1980, sempre in Calabria, per Luigi Silipo e Peppino Valarioti, esponenti del Pci, e come si ripete costantemente per tanti eroi civili - sacerdoti, uomini delle forze dell'ordine, giornalisti - che vengono eliminati senza che lo Stato se ne occupi. Con gravissime conseguenze economiche e sociali per le loro famiglie.

È intorno a questa vicenda che ruota il romanzo di Ottavio Olita “Il costo della verità”, presentato significativamente lo scorso 12 dicembre, a cinquant'anni dalla strage di Piazza Fontana, presso la comunità La Collina di Serdiana. Insieme all'autore, all'iniziativa, hanno preso parte l'animatore della comunità don Ettore Cannavera, il presidente di Sardegna Solidale e referente per la Sardegna di Libera Giampiero Farru, l'epistemologo Silvano Tagliagambe e Franco Uda, della presidenza nazionale dell'Arci.



“Se su fatti tanto eclatanti come Piazza Fontana la verità ha pagato un costo tanto elevato, quale prezzo hanno dovuto pagare le famiglie di tanti eroi civili e del quotidiano spazzati via dalla criminalità organizzata o da misteriose concatenazioni mai chiarite?” si è chiesto Olita.

Il libro, edito dalle Edizioni Città del Sole, è impreziosito dal una prefazione di don Luigi Ciotti.

“Intorno a una parola importante quanto impegnativa come verità, ci sono tre dimensioni che Ottavio Olita ci presenta all'inizio di questo romanzo: libertà, rivoluzione, costo”, scrive il presidente di Libera. “Pur essendo frutto della sua fantasia, la storia dell'omicidio di Marco Carboni e della sua famiglia evoca quelle di tante vittime innocenti della criminalità organizzata e dei loro famigliari, che ancora oggi attendono giustizia. La forza del racconto che Olita ci consegna, con la sua scrittura delicata e al tempo stesso vivace, è la forza della denuncia, della ricerca della verità che non si perde d'animo quando l'omertà o certa burocrazia la ostacolano; il suo è un atto di omaggio e di gratitudine verso i tanti testimoni che non si arrendono, e ‘gridano’ ogni giorno con la loro vita apparentemente ‘silenziosa’. Un grido che - rivolgendosi a noi - si fa appello a fare altrettanto”, conclude don Ciotti.



## Ricordare il Vietnam per dire no a tutte le guerre di oggi

L'associazione Centro Culturale e di Alta Formazione ripubblica il libro “Vietnam: una pace difficile” scritto nel 1969 da don Angelo Pittau. “Lo ripropongo perché credo ancora alla resistenza che si fa profezia di un alba di pace. La storia di ieri, come la vita di oggi, è un filo atroce dell'esistenza a cui non si può sfuggire” spiega il sacerdote



La guerra del Vietnam, chi se la ricorda più? Eppure per una generazione, quella di chi ha avuto vent'anni alla fine degli anni 60, è stato uno spartiacque fondamentale per la creazione di una propria coscienza, nel segno di un impegno che allora attraversava come una febbre la società e che sembrava non risparmiare nessuno. L'esercito più forte del mondo contro i contadini e gli studenti di un paese povero di un continente allora poverissimo. Per molti decidere da che parte stare fu semplice, anche grazie ad una informazione che non si poneva censure. A raccontare quella guerra fu anche un giovane sacerdote che arrivava dalla Sardegna: don Angelo Pittau. Giunse in Vietnam nel 1967 che non aveva neanche 28 anni e rimase circa due anni: professore, missionario ma anche giornalista free lance per molte testate occidentali. Il sunto di quella esperienza professionale e umana don Pittau lo condensò in un libro, “Vietnam: una pace difficile”, pubblicato nel 1969 dalle Edizioni Dehoniane di Bologna, un volume ancora attuale e che presto

sarà ristampato dall'associazione Centro Culturale e di Alta Formazione di Villacidro. “Ripubblicare un libro, scritto cinquant'anni fa, può sembrare un atto di incoscienza, inutile per me e per gli altri. Ma voglio accettare la proposta degli amici che mi hanno chiesto di avere nuovamente coraggio di dire, di proporre, di denunciare” spiega nella prefazione don Angelo. “La guerra, questa terza guerra mondiale che si sta combattendo ‘a pezzetti’ oggi non è meno amara della guerra vietnamita. Penso all'Iraq, alla Siria, all'Afghanistan, allo Yemen, ai tanti paesi africani, all'Isis, al terrorismo, alle guerre economiche, all'angoscia degli immigrati che attraversano deserti e che si buttano in mare spesso a morire. La storia di ieri, come la vita di oggi è un filo atroce dell'esistenza a cui non si può sfuggire. Ripubblico ‘Vietnam, una pace difficile’ perché credo ancora alla resistenza che si

fa profezia di un alba di pace” spiega don Angelo Pittau. “Ho una nostalgia dentro di me che non è del passato, ma di un futuro che non abbiamo saputo costruire, ho l'amarezza di un presente che non riconosco ma non perché sono uno del passato, ma perché mi hanno, ci hanno rubato il futuro” scrive don Angelo nella prefazione. È per tutto questo che ripubblico “Vietnam una pace difficile”, ripercorro l'esperienza limite del Vietnam. Le sue parole sono attuali, attualissime. In esse mi riscaldo



chiaro ancora e sogno un futuro, albe per i giorni che si aprono, per un mondo, una società nuova dove la persona è al centro. Tutto converge sulla persona, tutto converge sulla persona uomo Dio. Nei primi giorni di settembre del 1967 Angelo Pittau, prete villacidrese alle soglie del suo ventottesimo compleanno, giunse in Vietnam. Vi sarebbe rimasto circa due anni, professore-missionario (dei donum della sua diocesi di Ales-Terralba) e, in divenire, giornalista freelance per molte testate occidentali.

## A Sardara “Sono luce”, una storia di speranza

Lo scorso 1° dicembre il Cinetatro comunale di Sardara ha ospitato l'evento di presentazione di “Sono luce”, un libro scritto da Andrea Caddeo per la casa editrice Palabanda. Il lavoro è un racconto in prima persona in cui l'autore dà voce al fratello Matteo, malato di talassemia e morto nel 1992 a 14 anni. Pagina dopo pagina, il lettore si incontra con la vita e le emozioni di Matteo, riscoprendo un giovane che, nonostante la sofferenza causata dalla malattia, apprezza l'esistenza facendo tesoro di tutto: dagli affetti familiari alla natura, sino alle avventure con gli amici. Dopo i saluti del sindaco e del consigliere delegato alla Cultura del Comune di Sardara, Roberto Montisci e Nicola Casti, l'incontro, coordinato da Rossana Copez, ha proposto interventi dello stesso Andrea Caddeo, del sacerdote Luca Carrogu, del presidente dell'Avis Sardegna Antonello Carta, della rappresentante di Thalassa Azione Onlus, Eloisa Abis e della consigliera regionale Laura Caddeo.





# CAGLIARI

## 31 DICEMBRE 2019

### 52<sup>a</sup> Marcia Nazionale per la PACE

#### 33<sup>a</sup> Marcia della Sardegna

# La PACE

*come cammino  
di speranza:  
dialogo, riconciliazione  
e conversione ecologica*

- ore 17,00 Raduno e accoglienza  
in piazza San Michele
- ore 18,00 Interventi e testimonianze  
in due tappe nella Marcia
- ore 21,40 Arrivo a N. S. di Bonaria
- ore 22,00 Santa Messa

*Un invito rivolto  
a tutti gli uomini e le donne  
di buona volontà  
che si impegnano  
per la giustizia e per la pace*

*Nell'occasione sono graditi gesti di solidarietà e contributi per l'iniziativa segno:  
«Progetto "Elen Joy" contro la tratta degli esseri umani, lo sfruttamento sessuale, lavorativo e l'accattonaggio»  
iban: IT22Q 01015 04803 0000000 23260 c/o Banco di Sardegna intestato a Congregazione Figlie della Carità San Vincenzo De' Pholi, Cagliari*

Con il patrocinio di REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA Segui l'evento su TV2000 inBlu Radio RADIO KALARIFANA il Portico

[www.chiesadicagliari.it](http://www.chiesadicagliari.it) • [www.lavoro.chiesacattolica.it](http://www.lavoro.chiesacattolica.it) • [www.facebook.com/MarciaPaceCagliari](https://www.facebook.com/MarciaPaceCagliari)